

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI MALFATTORI E REATI DIVERSI

BOLOGNA

(Segue l'udienza del 3 maggio)

Il Presidente fa dar lettura di una lettera informativa della Prefettura di Piacenza sul conto della Camilla Santi.

Pres. — Sentite, Mariotti, come sono sfavorevoli le informazioni sulla Santi?

Acc. — Lo sento.

Pres. — Voi avevate relazione con malfattori?

Acc. — Non li sapevo tali.

Pres. — Avevate interessi con alcuni, con Bertocchi?

Acc. — Sì, ne ho sposata la sorella.

Pres. — Da quanti anni morì vostra moglie?

Acc. — Dal 1857.

Pres. — Eppure avete scritta una lettera ad una vostra moglie nel 1863?

Acc. — Io davo questo nome alla donna da cui aveva avuto figli.

Pres. — Il di lei nome?

Acc. — Luigia Dori.

Il presidente ordina la lettura della lettera scritta dal carcere dal Mariotti; il cui tenore è presso a poco il seguente:

Carcere del Castello di Novara 18 gennaio 1863.

Cara moglie

Ti raccomando di percorrere la strada dell'onore per poter esser felici; abbi cura dei nostri figli, educali al bene e tu mi sarai sempre cara.

Il tuo
Luigi Mariotti.

Pres. — Qual senso aveva quel biglietto?

Acc. — Nessun altro che di raccomandare alla donna i figli che mi sono molto cari.

Pres. — Perchè scrivere a quella donna, che non era vostra moglie?

Acc. — Non aveva altra persona, cui raccomandare i miei figli.

Pres. — Dovevate in tal caso estendervi un poco di più!

Acc. — Io aveva scritte altre lettere, le quali non ebbero mai risposta; temendo, che derivasse ciò dalla lunghezza delle lettere e che non fossero inviate a destino, ho pensato di scrivere poche parole, due linee, sperando in tal modo che sarebbe stata mandata una lettera così fatta.

Pres. — Che cosa sono quei segni rossi che si vedono sulla lettera?

Acc. — Non li ho fatti io.

Pres. — Voi sapete, che si tratta di reato di associazione, si vuole, che voi ne faceste parte, che scopo della medesima era di commettere reati contro le persone e contro le proprietà, contro le persone specialmente, che disturbassero le opere delli associati; che ne dite?

Acc. — La parte, che ho avuto io, è che sono in carcere da 18 mesi, che ho rovinato la mia famiglia. Io ho giuocato, si ho giuocato; Mariotti non è colpevole di nulla fuori del gioco; non ho mai fatto altro male: le altre accuse mi fanno l'effetto del teatro delle marionette.

Pres. — Pare stabilito però, che apparteneste all'asso-

ciatione, che frequentaste il caffè dei Viaggiatori, dove sciupavate il vostro danaro che vi procuravate con mezzi disonesti, che fra voi vi fossero discorsi segreti ed in modo da non essere intesi da alcuno?

Acc. — Andava al Caffè dei Viaggiatori per giuocare al milone, a cento, anche alla bassetta, ma non ho fatto mai alcuna cattiva azione, nè ho mai preso parte a fatti contrarii alla giustizia.

Pres. — Ma voi sapevate, che quel caffè era frequentato da persone cattive!

Acc. — Non le ritenevo tali, se no non vi sarei andato.

Pres. — Pure tutto il paese lo sa e loro si attribuivano da tutti molti misfatti?

Acc. — Non ho appartenuto mai a società, che abbia commesso alcun reato o volesse commetterne.

Avv. Garagnani. — Domando nota delle risposte di Mariotti nella parte, in cui affermò di aver dato avviso alla questura della festa di ballo, che ebbe luogo in Mirasole.

Desidererei poi, che si rivolgersero le seguenti due interrogazioni all'accusato Mariotti: 1. se alla festa di ballo, oltre alle persone indicate sulla lista, siano intervenute altre; 2. se oltre agli uomini vi siano pur andate le donne.

Pres. — Osservo al signor Avvocato, che Mariotti ha già detto che oltre gli uomini vi erano le donne e dei fanciulli:

Mariotti, alla festa da ballo vennero altre persone?

Acc. — Sì signore; Palmerini con sua moglie, la moglie di Sabbatini, questa era persona estranea?

Pres. — Questa sola persona estranea.

Acc. — Vennero altre persone invitate: vi venne il mio barbiere Franzoni, che abita in S. Mamolo; furono invitati altri dai soci, io non li ho presenti; i soci solo parteciparono alla cena.

Pres. — Sabbatini vi andò?

Acc. — No signore.

Pres. — Venne Palmerini a cena?

Acc. — Solo i soci vi presero parte.

Pres. — Palmerini era socio.

Acc. — Fu Socio.

Avv. Garagnani. — Prego domandare, se vi andarono la moglie e la sorella di Caselli Cesare?

Il presidente ripete la domanda;

Acc. — Sì.

Interrogatorio di Nadini Vincenzo

Quest'accusato è di mezzana statura e d'aspetto vivace: ha il capo piccolo, veste panni leggeri locchè pare accrescere la sua snellezza: parla franco e con molta circospezione.

Pres. — Avete soprannomi?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non vi chiamano *Piccin* o *Piccino*?

Acc. — No.

Pres. — Dove tenevate il vostro domicilio?

Acc. — A Modena.

Pres. — Siete mai stato a Bologna, e specialmente nell'anno 1860-61?

Acc. — Si vi fui 2 o 3 volte.
 Pres. — Ove pernottaste?
 Acc. — Vi pernottai una sola volta, io andai alla locanda di Alessio.
 Il Presidente interroga se conosce parecchi accusati, e li nomina.
 Acc. — Io conosco il Mariotti, Bertocchi e Palmerini.
 Pres. — Come li avete conosciuti?
 Acc. — Il Mariotti mi venne presentato in Modena dal Matturelli, come un bravo giuocatore.
 Pres. — Dove vi venne presentato?
 Acc. — In casa mia.
 Pres. — Avete fatta relazione con esso lui?
 Acc. — Sì, abbiamo stabilita relazione tra di noi, e accertammo che io avrei loro chiamato a Modena, e loro mi avrebbero chiamato a Bologna.
 Pres. — A che fare?
 Acc. — Unicamente per giuocare, e solo allorquando si presentassero buone occasioni per guadagnare.
 Pres. — Foste chiamato altre volte a Bologna dal Mariotti?
 Acc. — Sissignore.
 Pres. — Siete venuto solo a Bologna?
 Acc. — No, venni col Matturelli.
 Pres. — Ed arrivato, dove andaste?
 Acc. — In casa di Mariotti.
 Pres. — Conoscete altre persone colà?
 Acc. — Sì, ivi conobbi il Bertocchi.
 Pres. — Perchè siete venuto a Bologna?
 Acc. — Per giuocare.
 Pres. — Siete andato fuori di Bologna a giuocare?
 Acc. — Sì, andammo a S. Giovanni in Persiceto.
 Pres. — Venne il Bertocchi con voi?
 Acc. — Nossignore.
 Pres. — Avete trovato altri amici colà?
 Acc. — Sissignore, uno.
 Pres. — Ditemi, come si chiamava costui?
 Acc. — Palmerini.
 Pres. — Dove l'avete trovato?
 Acc. — Nel paese dopo finita la corsa dei cavalli.
 Pres. — In qual luogo avete giuocato?
 Acc. — In una locanda.
 Pres. — Come si chiama quella locanda?
 Acc. — Non lo so....
 Pres. — Dunque avete giuocato, ditemi a quali giuochi?
 Acc. — Si giuocò alla *Zecchinetta* e poscia alle *Erbette*.
 Pres. — A codesto giuoco, si giuoca in due od in quattro?
 Acc. — In due ed in quattro.
 Pres. — In quanti avete giuocato?
 Acc. — Abbiamo giuocato in quattro.
 Pres. — Vi siete fermato il giorno successivo a S. Giovanni in Persiceto?
 Acc. — No, venimmo a Bologna.
 Pres. — Che cosa avete fatto e dove siete andato quando arrivaste a Bologna?
 Acc. — Andai a giuocare nell'osteria della Palazzina?
 Pres. — In quanti giuocavate?
 Acc. — In quattro.
 Pres. — Chi era il vostro compagno e chi i vostri avversari?
 Acc. — Io con Matturelli, e Bertocchi con Palmerini figuravano come nostri avversarii, ma esso Bertocchi era d'accordo con me.
 Pres. — Il Bertocchi dunque era alla Palazzina: come l'avete trovato?
 Acc. — Per caso.
 Pres. — Giuocando, vinceva o perdeva il Bertocchi?
 (A questo punto il Nadini è preso da uno svenimento e cade a terra. La seduta è sospesa, e l'accusato viene da due carabinieri trasportato fuori della sala).
 Dopo pochi minuti vi entra di nuovo il Nadini ristabilito, e prosegue l'interrogatorio.
 Pres. — Dunque il Bertocchi perdeva o vinceva al giuoco?
 Acc. — Perdeva.
 Pres. — Palmerini ha vinto od ha perduto?
 Acc. — Costui dapprima guadagnò, ma poi perdeva

tutto che aveva seco oltre ad altra somma per la quale rilasciò una tratta.

Pres. — Ed il Bertocchi avendo perduto, pagò?
 Acc. — Nossignore, egli pure ci lasciò una tratta, la quale poi gli venne restituita perchè era d'accordo con noi.
 Pres. — Siete stato chiamato a Bologna altre volte da Mariotti?
 Acc. — Sissignore, venni e giuocai in un postribolo, ove guadagnai 50 o 60 napoleoni.
 Pres. — A chi avete guadagnato questo denaro?
 Acc. — Ad un certo Giorgi.
 Pres. — Il Mariotti fu chiamato da voi a Modena?
 Acc. — Sì, esso venne, ma non mi trovò perchè aveva cangiato d'alloggio.
 Pres. — Dove alloggiaste voi quando veniste a Bologna?
 Acc. — Andai una sola volta da Alessio.
 Pres. — Chi vi ha condotto?
 Acc. — Il Matturelli.
 Pres. — Da quanto voi oggi affermate risulta che non dite ora la verità o che mentiste altra volta, perchè affermate dinanzi al giudice d'istruzione d'aver conosciuto il Mariotti in Bologna, in un caffè per caso; di essere venuto a Bologna, ma di non aver mai avuto occasione di giuocare; di essere andato a S. Giovanni in Persiceto, ma di non aver giuocato; di non conoscere il Palmerini e di non aver mai giuocato alla Palazzina. Perchè dunque avete mentito?
 Acc. — Non volevo si sapesse che era giuocatore. Io credeva di essere solamente inquisito per giuoco, e perciò tacqui molte circostanze; ora che so d'essere imputato di più grave reato, confesso la verità e spiego la mia condotta di giuocatore.
 Pres. — E molto brutta cosa il mentire!
 (Il Presidente ordina la lettura dell'interrogatorio scritto dal quale risultano le contraddizioni rilevate dal Presidente. Si leggono ancora le lettere di Luigi Mariotti vedi N. antecedente).
 Pres. — Accettaste l'invito fattovi dal Mariotti? (vedi la lettera III).
 Acc. — No perchè non venni più a Bologna.
 Pres. — Che cosa significano le parole « *Queste cose nascono dallo avere troppa furia di andare a casa?* » (v. lettera VI).
 Acc. — Accennano all' avere io interrotto il giuoco che faceva con Giorgi, invece di continuare a guadagnar maggior somma.
 Pres. — Perchè avevate interrotto codesto giuoco?
 Acc. — Per paura di perdere la somma che aveva guadagnata.
 Pres. — E che cosa significano le ultime parole « *per non dar nessun sospetto?* » (v. lettera V).
 Acc. — Essendo io conosciuto a Modena come giuocatore, era cosa prudente che Mariotti non si facesse vedere con me, per non insospettire i giuocatori.
 (Si legge la lettera N. VIII di Nadini a Mariotti).
 Pres. — Quale è la colpa di cui parlate in questa lettera?
 Acc. — Accennava ai dissapori sorti col Matturelli, la cui amante informata delle di lui gite a Bologna con me dietro ai concerti avuti con Mariotti, non voleva ch'egli avesse più rapporti con noi.
 Pres. — E le parole « *Non lo dirò più nemmeno alla mia famiglia* » che significano?
 Acc. — Si riferiscono sempre ai dissapori col Matturelli; prometteva cioè segretezza sui nostri rapporti, perchè di questi non giungesse più notizia alcuna a chicchessia onde evitare nuove lagnanze per parte della sua amante.
 Pres. — Nadini. Voi siete accusato di aver fatto parte di una associazione di malfattori allo scopo di commettere reati contro le sostanze ed anche contro la vita dei cittadini. Che cosa avete a dire?
 Acc. — Io era soltanto giuocatore.
 Pres. — Non onesto però: perchè frequentavate quei compagni che voi conoscevate?
 Acc. — Perchè io non aveva denari ed essi me ne prestavano.
 Pres. — Vi faccio notare che oggi avete detto di aver giuocato con Giorgi, e prima avevate negato. Quanto alla

associazione dite dunque che non ne sapete nulla?

Acc. — Non ne so niente.

Interrogatorio di Gaetano Bertocchi.

Bertocchi è di statura comune piuttosto esile: ha capelli neri corti, la fronte stretta, naso schiacciato alla radice largo alle nari, gli occhi piccoli infossati, folti baffi, mento raso alquanto prominente: veste abiti molto chiari, tiene un contegno rispettoso.

Pres. — Voi siete cognato di Mariotti?

Acc. — Sì.

Pres. — Avete con lui conoscenza da molto tempo?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Quale era il vostro mestiere?

Acc. — Il gargioloio.

Pres. — Dove lavoravate?

Acc. — In casa.

Pres. — Abitavate con vostro padre?

Pres. — Sì.

Pres. — Voi eravate solito a frequentare la Palazzina?

Acc. — Sissignore, tre o quattro volte la settimana..... ed anche più spesso.

Pres. — Cosa andavate a fare colà?

Acc. — A bere ed a fare qualche partita alle carte.

Pres. — Là venivano altri, e chi veniva?

Acc. — Ah io non saprei... veniva Trenti, Lambertini Demetrio, Roversi, Mariotti, Paggi ed altri.

Pres. — Paggi lo conosceste alla Palazzina?

Acc. — Sissignore.

Pres. — E gli altri?

Acc. — Ne conobbi alcuni, e gli altri li conosceva prima.

Pres. — Frequentavate altri caffè ed osterie?

Acc. — (*imbarazzato*) Andava in altri luoghi ma non so dire in quali.

Pres. — Al caffè dei Viaggiatori in via dei Vetturini siete pur stato?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Spesso?

Acc. — Non tanto.

Pres. — Come si chiamava il caffettiere?

Acc. — Certo Leandro.

Pres. — Andavate solo?

Acc. — No, in compagnia.

Pres. — Di chi?

Acc. — Di mio cognato.

Pres. — Vi trattenevate a lungo e giuocavate in quel caffè?

Acc. — Io sono poco buono di giocare.

Pres. — Conoscete le persone che frequentavano il caffè dei Viaggiatori?

Acc. — Non li conosco tutti.

Pres. — Ceneri Pietro veniva qualche volta?

Acc. — Non lo conosco.

Pres. — E Giacomo Ceneri?

Acc. — Lo conosco di vista.

Pres. — E Giovanni Catti?

Acc. — Non lo conosco.

Pres. — E il Bacchelli?

Acc. — Di vista...

Pres. — Laghi e Paolo Pini?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Bettucchi, Terzi e Armaroli?

Acc. — Non li conosco.

Pres. — Caselli Cesare e Ghedini Giovanni li vedeste mai?

Acc. — Sì, li vidi qualche volta.

Pres. — Conoscete Chiari Francesco e Barbieri Giuseppe?

Acc. — Di vista.

Pres. — Vedeste mai Roversi?

Acc. — Di rado.

Pres. — Donati, Nobili, Trebbi li conoscete?

Acc. — Nossignore.

Pres. — E Guermanti?

Acc. — Sì, però non ricordo di averlo veduto al caffè.

Pres. — Conoscete Busi, Falchieri, Zucchi, Ugolini e Longhi?

Acc. — Non li conosco.

Pres. — E Panighetti?

Acc. — Sissignore, l'ho conosciuto e qualche volta venne al caffè

Pres. — Anche Zaniboni?

Acc. — Non lo conosco.

Pres. — Pazzaglia, Gardenghi e Gardini li conoscete.

Acc. — Sissignore.

Pres. — Anche Malaguti?

Acc. — No.

Pres. — E Ghedini?

Acc. — Nemmeno.

Pres. — Bragaglia, Sabbattini, Baldini, Franceschelli, Bignami, Romagnoli e Righi li conoscete?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Ed il Paggi?

Acc. — Non ricordo di averlo veduto al caffè.

Pres. — Avete mai veduto il Gamberini?

Acc. — Sì.

Pres. — Nel caffè avrete fatto qualche partita; giocavate molto?

Acc. — No.

Pres. — Però qualche volta vi siete trattenuti sino a notte tarda?

Acc. — Può essere.

Pres. — Si tratteneva la comitiva sino a giorno?

Acc. — Non lo credo.

Pres. — Frequentavate altre osterie, per esempio da Alessio

Acc. — Una volta la frequentava.

Pres. — Ed al Falcone vi andavate?

Acc. — Tutti i giorni.

Pres. — All'Ancora, al Chiù, al Cannone d'Oro?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Sapete chi sia l'oste della Palazzina ed avete amicizia con lui?

Acc. — So che il padrone era Sabattini Giovanni, ma non ho seco relazione.

Pres. — Sapreste dirmi chi era l'oste del Falcone?

Acc. — L'oste si chiama Palmerini Filippo e lo conosco perchè dovevo sposare sua figlia.

Pres. — Ditemi avevate amicizia coi frequentatori della Palazzina?

Acc. — Sì, con Lambertini, con Roversi con mio cognate Mariotti e con qualche altro.

Pres. — Sapete se il Paggi frequentava prima di voi la Palazzina?

Acc. — Non lo so.

Pres. — Avrete saputo di un viaggio che fece Paggi a Genova?

Acc. — L'ho sentito a dire.

Pres. — Eravate alla Palazzina la sera della partenza di Paggi per Genova?

Acc. — No.

Pres. — Non siete stato voi ad accompagnare il Paggi alla stazione.

Acc. — Nossignore.

Pres. — Sapete che il Paggi scrivesse una lettera a vostro cognato Mariotti?

Acc. — Lo so.

Pres. — Erano molto amici il Paggi con vostro cognato?

Acc. — Si vedevano alla Palazzina.

Pres. — Eravate alla festa di Mirasole nel carnevale del 1861-62.

Acc. — Sì.

Pres. — A chi venne in pensiero di fare questa festa?

Acc. — A tutti in comune perchè la si faceva ogni anno.

Pres. — Si fece una lista dei soci?

Acc. — Credo di sì.

Pres. — Vi si trovavano i soli soci o vi assistevano anco persone estranee?

Acc. — Credo non vi fossero che i soci.

Pres. — In quanti erano?

Acc. — Non me lo rammento.

Pres. — Nemmeno qualcheduno?
 Acc. — Sì..... Roversi..... Barbieri, Palmerini con la famiglia, Paggi.....
 Pres. — Conoscete Zucchi?
 Acc. — Sissignore.
 Pres. — Vi fu nessuno che alla festa facesse un aringa?
 Acc. — Io non ho nulla inteso, ci siamo divertiti, abbiamo danzato, mangiato e bevuto.
 Pres. — Il Paggi non disse nulla?
 Acc. — Io non lo so.
 Pres. — Avevate denaro quando foste arrestato?
 Acc. — Sissignore.
 Pres. — Che somma?
 Acc. — Cinquantasette napoleoni... ed altri... 32.
 Pres. — Come avevate questo denaro?
 Acc. — Avevo da pagare un debito a Mazzi.
 Pres. — L'origine di questo debito?
 Acc. — Per comperare due *brun* e rivenderli per guadagnarvi.
 Pres. — Come ne faceste l'acquisto?
 Acc. — Mi furono proposti da un sensale.
 Pres. — Li comperaste tutti due in una volta.
 Acc. — Uno solo per volta.
 Pres. — Li pagaste tutti e due?
 Acc. — Uno solo, per l'altro feci una cambiale.
 Pres. — Che cosa faceste dei *brun*?
 Acc. — Uno lo vendetti a Palmerini, l'altro a certo Bazzani che poi lo rivendè a certo Capelli.
 Pres. — Pagò il Capelli?
 Acc. — Quasi tutto.
 Pres. — Palmerini pagò?
 Acc. — Non del tutto.
 Pres. — A quale prezzo li avete venduti?
 Acc. — Per 63 scudi.
 Pres. — Dunque li avete venduti pel costo?
 Acc. — Sì.
 Pres. — Non valeva la pena. Come avevate dunque quei denari al momento del vostro arresto?
 Acc. — Cinquantasette scudi li ricevetti da Palmerini ed il rimanente da Mazzi.
 Pres. — Dove tenevate questi denari?
 Acc. — Li aveva messi in un crepaccio in cantina, ed una parte nel granajo.
 Pres. — Modo curioso di custodire il denaro! Il Mazzi quando vi diede questo denaro?
 Acc. — Non ricordo bene.
 Pres. — Spiegate come facevate debiti con Mazzi e come avete comperato da lui un *brun*, che poi avete venduto per lo stesso prezzo, e di più avevate due cambiali impegnate. Mazzi cercando modo di essere pagato, disse che bisognava la firma di vostro padre per aver del denaro?
 Acc. — No non è così.
 Pres. — Da vostro padre si richiedeva la firma, voi avevate un debito, ed il denaro lo mettevate in cantina ed in granaio, era meglio non fare il debito.
 Acc. — Non aveva denaro sufficiente, voleva fare qualche interesse per guadagnare.
 Pres. — Era però strano il far debiti per tenere il denaro nascosto! Ditemi avevate altro credito?
 Acc. — No.
 Pres. — Quel Capelli che somma vi pagò?
 Acc. — Non so quanto abbia dato alla mia famiglia... credo... 5 o 6 napoleoni d'oro.
 Pres. — Vi avrà fatta una carta, dov'è?
 Acc. — Suppongo l'abbia rinunciata a mio cognato.
 Pres. — Che interessi avevate col cognato?
 Acc. — Lavoravamo nella canapa.
 Pres. — Vostro padre sapeva dove era il denaro?
 Acc. — Sì, glielo feci sapere dal carcere.
 Pres. — Indicando il luogo, la somma e la provenienza?
 Acc. — Sissignore.

Pres. — Conosceva i vostri debiti?
 Acc. — Sì conosceva i miei debiti.
 Pres. — Vi ricordate di aver scritto una lettera a vostro padre avvisandolo di aver ricevuto 57 marengi da Palmerini e 32 da Mazzi?
 Acc. — Sissignore.
 Pres. — Dicevate che in certe scatole di latta v'erano 4 buoni da 20 lire?
 Acc. — Sì.
 Pres. — Dalle carceri di Voghera avete scritto a Palmerini?
 Acc. — Sì.
 Pres. — Che cosa gli avete scritto?
 Acc. — Non mi ricordo, se mi mostra la lettera...
 Pres. — Avete scritto più lettere od una sola?
 Acc. — Una sola.
 Pres. — Dunque voi ignoravate la causa del vostro arresto?
 Acc. — Sì
 Pres. — Perchè scrivere ed insistere intorno il 23 marzo?
 Acc. — Perchè aveva inteso parlare di bomba, di arresti...
 Pres. — Con Sabbatini avevate interessi?
 Acc. — Niente affatto.
 Pres. — Conoscete l'Alessio?
 Acc. — Lo conosco ma non ho mai parlato con lui.
 Pres. — Dovevate sposare in breve la figlia di Palmerini?
 Acc. — Sissignore, fra poco.
 Pres. — Che mezzi avevate per fare tale matrimonio?
 Acc. — Io ne avevo pochi.
 Pres. — Nessuno vi diede denaro per il matrimonio?
 Acc. — Nessuno.
 Pres. — Siete stato a Voghera in carcere con un certo Campesi?
 Acc. — Sissignore.
 Pres. — Quanto tempo esso vi rimase?
 Acc. — Circa due mesi.
 Pres. — Era andata la causa di Campesi?
 Acc. — Non era andata. Campesi credeva di uscire.
 Pres. — Doveva uscire fra pochi giorni?
 Acc. — Non lo so.
 Pres. — Non vi disse che sarebbe andato a Bologna?
 Acc. — Di ciò non mi tenne parola.
 Pres. — Con qual mezzo spedivate le vostre lettere?
 Acc. — Per mezzo del custode delle carceri, un certo Maggiusca.
 Pres. — Chi ve lo fece conoscere?
 Acc. — Il Campesi.
 Pres. — E chi vi propose di servirvi di lui?
 Acc. — Il Campesi.
 Pres. — Non gli deste altre commissioni; una lettera per Sabbatini, e che andando a Bologna andasse da Alessio perchè si fosse fatto indicare Palmerini e Sabbatini?
 Acc. — Nossignore, io non ho mai tenuto discorso con lui.
 (Si legge la lettera diretta dal Bertocchi al Palmerini nella quale si fa cenno di un certo Demetrio).
 Pres. — È questa la lettera?
 Acc. — Sì.
 Pres. — Chi è questo Demetrio?
 Acc. — È Lambertini.
 Pres. — Era in arresto?
 Acc. — Credevo.
 Pres. — Dunque secondo questa lettera voi non sapevate la ragione del vostro arresto?
 Acc. — Nossignore, io non la sapeva.

(Continua)

Bologna — Tipi Fava e Garaguani.